Anno XV. Venerdì 3 Settembre 1880

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è apertol'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione dei nuovi statuti del *Naviglio* di Cremona.

2 Id. per un riparto di consiglieri per la provincia di Napoli tra i mandamenti di Boscotrecase e Torre Annunziata.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, nel personale degli archivi di Stato, nel personale del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni con Brownsville ed il Messico. I telegrammi per tali località riprendono quindi il loro corso regolare.

UN' IDEA DA PRENDERSI IN CONSIDERAZIONE

Il cav. Angelo Volpe, R. Provveditore degli studii a Treviso, non domanda altro, se non che sia *presa in considerazione* una sua idea, che potrebbe essere modificata, od anche diversamente attuata secondo le circostanze locali, ma che in fondo è buona per sè stessa e per i varii scopi a cui è diretta.

Il cav. Volpe raccomanda la presa in considerazione della sua proposta ai Municipii, alla Deputazione provinciale, ai Comizii agrarii di Treviso ed ai Ministeri della Istruzione e dell'Agricoltura; ma può dirsi che, se la sua idea è buona per la Provincia di Treviso, non lo sarebbe meno per quella di Udine e per le altre.

Noi dobbiamo prenderla in considerazione appunto, perchè abbiamo espresso altre volte idee, che nel fondo sono conformi a quelle del Provveditore degli studii di Treviso, che però non vuole parlare questa volta che come privato cittadino.

Noi abbiamo parecchie volte insistito nel *Giornale di Udine* sull'idea, che le scuole rurali debbano avere soprattutto il carattere di scuole professionali; cioè che l'insegnamento deve essere applicato all'agricoltura: per cui libri, metodo, maestri devono essere fatti per conseguire un tale scopo. Senza di ciò, abbiamo pensato e detto più volte, rendete pure obbligatorie le scuole d'infimo grado; ma voi non avrete conseguito altro, se non di far fare all' *analfabeta* un piccolo gradino nella sua istruzione: cioè quello di saper scrivere più o meno scorrettamente il proprio nome, e forse anche quello di scrivere quello del deputato da eleggersi, quando i sofisti pedanti della Repubblica, Bovio, Mario, Bertani e simili avranno ottenuto intanto il suffragio universale, per poi passare alla Costituente ed al resto e seminato patriotticamente in Italia i germi della guerra civile, facendo la parte di barbari all'interno.

Noi abbiamo pensato e detto, che, a rendere veramente efficace l'istruzione nelle campagne converrebbe convertire la prima scuola in uno dei giardini infantili, o scuola diretta dalle donne, che sieno tolte per quanto è possibile dal paese stesso dove c'è la scuola e che abbiano una famiglia; che ai maestri sia affidato l'insegnamento più alto, completato colla scuola serale e festiva, secondo le stagioni, non potendosi pretendere, che i contadinelli giunti ad una certa età rinunzino al garzonato della loro professione, cioè a partecipare in quello che possono e valgono ai lavori agricoli, che domandano anche la prestazione dei fanciulli ed adolescenti; che i maestri, per bastare ad un insegnamento conveniente, che diverrebbe assolutamente professionale, debbono essere educati per questo e convenientemente rimunerati ed assicurati di una condizione stabile, che non dipenda dai capricci altrui, una volta che sieno debitamente approvati dopo una pratica riconosciuta e che facciano il loro dovere; che i maestri abbiano come parte del salario la casa ed un orto addetto alla scuola; che i libri elementari per l'istruzione possano essere fatti sopra un tipo generale e comune, ma che debbano essere per le diverse regioni d'Italia variati in modo, che sia agevole agli alunni passare in ogni cosa, il dialetto e la lingua compresi, dal noto all' ignoto; che alla scuola serale e festiva, che sarebbe propriamente la vera scuola di applicazione, vada unita una piccola, ma scelta biblioteca scolastica, la quale possa anche tramutarsi in biblioteca circolante; che si facciano anche da altre persone delle lezioni riguardanti qualche ramo speciale di agricoltura, d'igiene domestica ecc. con applicazione soprattutto alle condizioni locali, e così si dieno istruzioni sulle istituzioni tutte del paese e su tutto quello che deve fare il capo della famiglia contadina, il direttore dei lavori e dei rami speciali dell'industria agraria, che sono i più addatti al paese dove sta la scuola; che la istruzione s'abbia a fare talora anche con qualche passeggiata per le campagne, dando delle lezioni pratiche di botanica applicata all' agricoltura, e suggerendo di veduta coll'esame delle coltivazioni tutto quello che è da farsi, o non farsi, o farsi meglio per la buona industria agraria; che in fine, se si vuole che le scuole servano a perfezionare l'agricoltore ed a renderlo un cittadino capace nell'esercizio di tutti i suoi diritti e doveri, e non sviarlo dalla sua professione che venga ad accrescere il numero de' fannulloni, che sono ingombro sulla via del progresso italiano, bisogna appunto che le scuole rurali abbiano un'applicazione pratica immediata.

La proposta del Volpe è in armonia con queste idee da noi più volte espresse e compendiate nel lungo periodo, che sta qui sopra.

Noi la prendiamo adunque in considerazione; e soltanto intendiamo che possa discutersi e variare nella applicazione. Il Volpe provoca la discussione ed anzi si fa egli medesimo delle obiezioni per rispondere ad esse. Forse qualche obiezione nella forma dovremmo farla anche noi. Intanto per porgere occasione di discutere anche ad altri, noi cominciamo dal pubblicare la parte essenziale della sua proposta che è la seguente:

« A tutti i difetti delle scuole di campagna si porterebbe un radicale rimedio per mezzo del *Maestro-Agricoltore*.

« Chiarirò brevemente il mio concetto, ne mostrerò i vantaggi, confuterò le principali obbiezioni che vi si potessero muovere.

« Il Municipio che adottasse questa idea dovrebbe prendere a prestito per ogni sua scuola rurale maschile 9000 lire, a tali condizioni per cui corrispondendo il 7 per cento all'anno, in 20 anni venissero a saldarsi capitale e interessi. Parte di questa somma s'impiegherebbe nell'acquisto di 4 ettari di terreno, in vicinanza alla scuola, provveduto, possibilmente, di casa; il rimanente sarebbe rivolto all'acquisto di animali bovini e di attrezzi rurali e al miglioramento del fondo. Per tal modo, quanto più scadente e quindi meno costoso fosse il fondo, tanto maggiore somma si avrebbe per ridurlo a perfetta cultura. — Quando il maestro avesse soddisfatto alle condizioni che accennerò più sotto, verrebbe dal Comune nominato a vita, e gli sarebbe, con regolare contratto, consegnato il fondo e il residuo capitale. Egli, nei primi 20 anni, corrisponderebbe al Comune il 5 1/2 per 100 sulle 900 lire; di un altro 1/2 si caricherebbe il Comune; un altro 1/2 si potrebbe ottenere dalla Provincia, un altro dal Governo. Il maestro dovrebbe pareggiare i suoi conti col Comune entro un decennio; di guisa tale che, se l'annata corresse favorevole, egli fosse obbligato al pagamento integrale ed anche maggiore del 5 1/2; se per lo contrario l'annata fosse scarsa o disastrosa, potesse il pagamento, per quell'anno, ridursi od anche differirsi del tutto ai successivi.

« Trascorsi i 20 anni ed estinto quindi il debito delle 9000 lire, il maestro dovrebbe dare 200 annue lire alla maestra della stessa frazione in aumento del suo stipendio. Egli sarebbe obbligato a conservare sempre un determinato valore in animali ed attrezzi; sarebbe obbligato a mantenere sempre il fondo in tali condizioni da poter essere considerato come podere modello. Nei miglioramenti da introdursi e nei lavori da farsi dovrebbe sottostare alla direzione del Comizio Agrario. Il Comizio lo invigilerebbe e sarebbe giudice inappellabile nelle contestazioni che insorgessero fra lui ed il Comune. Il Comizio, in particolare, stabilirebbe, il numero e la qualità degli animali di cui dovesse esser fornita la stalla; stabilirebbe se la lavorazione del terreno dovesse farsi interamente a vanga, o se dovesse usarsi anche l'aratro, e quindi se dovessero aversi nella stalla soltanto vacche od anche buoi, e se convenisse che, essendovi parecchie scuole maschili in un Comune, uno dei maestri tenesse i buoi a servizio di tutti, a patti da concretarsi; stabilirebbe quali coltivazioni, adatte al terreno, fossero da introdursi, e il modo di esse, quanto terreno dovesse essere seminato a grano e quanto ridotto a prato. Un delegato del Comizio visiterebbe ogni anno il podere-modello ed emetterebbe un giudizio ragionato circa la tenuta di esso. Al maestro sarebbe proibito di prendere altri fondi in affitto, se non col permesso del Comizio Agrario e del Consiglio scolastico, sopra voto del Municipio; il permesso poi non si darebbe, se non nel caso che l'affittanza fosse assai vantaggiosa, e non potesse, per le soverchie occupazioni del maestro, venir trascurata la coltivazione del podere-modello o la scuola. Il maestro sarebbe obbligato ad impartire lezioni teorico-pratiche di agraria agli alunni nelle scuole serali all' inverno e festive all'estate, senza poter pretendere alcuna rimunerazione nè dal Comune nè dal Governo. Tali scuole sarebbero invigilate, non solo dall'Autorità scolastica, ma anche dal Comizio, che d'anno in anno ne determinerebbe i programmi. Gli alunni di esse sarebbero obbligati a prestare al maestro alcune opere gratuite nel poderemodello.

« Affinchè il maestro potesse ottenere la nomina a vita e il podere modello, si dovrebbero richiedere le seguenti due condizioni: 1. Che per tre anni, come maestro, desse prova di fondate cognizioni e di distinta attitudine didattica da attestarsi, dopo sei visite, dall'Ispettore Scolastico; 2. Che sostenesse un serio esame teorico-pratico sull'Agricoltura dinnanzi ad una Commissione nominata dal Comizio Agrario e sopra un programma abbastanza esteso, che verrebbe da esso proposto e dal Ministero di Agricoltura e Commercio approvato. Se il maestro non avesse la debita cura del podere-modello, potrebbe, dietro giudizio del Comizio Agrario, esserne privato, e con ciò cesserebbe anche il suo diritto della nomina a vita; lo stesso avverrebbe quando egli, a giudizio dell'Ispettore, non esercitasse con diligenza il magistero.

« L'attuazione di questo progetto sarebbe, a mio avviso, immensamente utile ed eminentemente pratica, poichè:

« 1. Ne verrebbe notabilmente migliorata la condizione dei maestri. Da persone competenti fui assicurato che, per lo meno, il maestro nei primi 20 anni ritrarrebbe, in media, dalla coltura dei 4 ettari una rendita netta di lire 600, e poscia, detratte le 200 da corrispondersi alla maestra, di lire 850; sicchè, col suo stipendio, ritenuto nel minimo di legge, egli potrebbe far conto, per lo meno, sopra una rendita di lire 1150 ora e 1400 dippoi. Non mi diffonderò nel dimostrare che è assolutamente necessario ed urgente di migliorare le condizioni economiche dei maestri, essendo questa una verità ormai riconosciuta da tutti. Dirò solo, in generale, che tali condizioni sono intollerabili e funeste; che, principalmente in causa di esse, la scuola elementare, la quale soltanto può chiamarsi nazionale, essendo l'unico mezzo d'istruzione e di educazione civile per 97 cittadini su 100, è ancora molto lontana dal portare i frutti che se ne attendono: dirò solo che la bontà della scuola dipende, per la massima parte, dalla idoneità e dalla diligenza dei maestri, e che queste non si possono sperare finchè essi non abbiano nè stabilità nè carriera, nè mezzi sufficienti per vivere decorosamente e per istruirsi, finchè siano condannati a scegliere fra il celibato perpetuo e la più squallida miseria;

« 2. Ad ottenere un immediato e grande miglioramento dell'istruzione elementare, basterebbe che i Comuni deliberassero in massima l'abolizione del mio piano, poichè il maestro insegnerebbe tosto con ardore e si dedicherebbe ad uno studio indefesso per rendersi pari all'ufficio e soddisfare alle esigenze de' suoi superiori. Nè solo migliorato ne sarebbe l'insegnamento, ma eziandio indirizzato ad uno scopo pratico. Il maestro, avendo sempre fra mano libri di agraria, per apparecchiarsi agli esami che dovrebbero decidere del suo avvenire, sarebbe naturalmente portato a osservare le operazioni agricole che si compiono intorno a lui ed a giudicarle alla stregua della teoria che andrebbe apprendendo. Egli, pieno la mente di tali idee, le innesterebbe, quasi senza avvedersene, nella scuola. La grammatica, l'aritmetica, gli esercizi di lingua, gli esercizi calligrafici, le spiegazioni orali, tutti gli insegnamenti, anche delle scuole diurne, s'impregnerebbero di agraria, spirerebbero l'odore dei campi. Questo tanto più e tanto meglio avverrebbe quando egli possedesse il podere-modello, quando i frequentatori della scuola serale gli dessero mano a coltivarlo. Il maestro, in breve tempo, diverrebbe nel proprio Comune un'autorità in fatto di agricoltura. I possidenti, visitando il suo podere, conversando con lui, consultandolo, confrontando il resoconto, che annualmente si pubblicherebbe, del podere-modello col bilancio delle loro campagne, e rilevando di quanto la rendita dei campi razionalmente coltivati superi quella degli altri, verrebbero a poco a poco ad abbandonare gli antichi pregiudizi e a riformare gli antichi metodi, e sarebbero ben volentieri assecondati dai contadini illuminati nelle scuole serali. Chi potrebbe enumerare i vantaggi che ne verrebbero? Chi calcolare lo slancio che ne deriverebbe all' agricoltura e il conseguente aumento della produzione e della ricchezza? Anche ora qualche raro maestro impartisce alcune nozioni di agricoltura, ma con poca pratica e pochissima autorità, poichè non può appoggiare ai fatti le sue teorie: col mio sistema, sarebbe tutt'altro. Ai vantaggi economici del mio disegno altri se ne aggiungerebbero, cioè: — l'affezione degli alunni alla scuola — la spontanea frequenza di essi — il collegamento della scuola colla vita — la cessazione di timori, poniamo pur vani, che la scuola disamori i contadini dalle loro arte e sia causa, remota o prossima, di turbamenti sociali;

« 3. Il mio progetto, arrecando immensi benefici a tutti, non imporrebbe aggravio ad alcuno, o almeno questo sarebbe così tenue da non calcolarsi. Il Comune, infatti, non avrebbe che un onere di 45 lire all'anno per ogni podere-modello. Si noti però che molti Comuni dànno un qualche compenso ai maestri per la scuola serale; e questo verrebbe a cessare. Si noti che quasi tutti i Comuni della provincia corrispondono ai maestri uno stipendio superiore al minimo di legge; ed essi quindi, adottando il mio progetto, potrebbero caricare le dette 45 lire sull'esuberanza dello stipendio, che verrebbe di altrettanto diminuito. Aggiungasi che, ove il mio piano fosse abbracciato anche dal Governo, potrebbero evitarsi la leggi, che sono sempre all'ordine del giorno, di ulteriori aumenti degli stipendi scolastici. Il Governo poi, contribuendo 45 lire, ma esonerandosi nello stesso tempo dal sussidio della scuola serale, verrebbe più a guadagnarci che a perderci. Soltanto alla Provincia ne proverrebbe un onere; ma questo non sarebbe di qualche rilievo se non quando il mio piano fosse adottato da tutti i Comuni per tutte le scuole rurali maschili, poichè, essendo queste circa 250, il carico della Provincia ascenderebbe a circa 11 mila lire. Ma, innanzi tutto, ci vorrà del tempo assai prima che questo fine si ottenga; e posto pure che vi si giungesse di un tratto, che sarebbe mai tale spesa di fronte agli straordinari vantaggi che se ne trarrebbero? Se, per aumentare considerevolmente la ricchezza agricola, dovesse aumentarsi di una meschina frazione la sovrimposta provinciale, non ne avrebbe un sovrabbondante compenso?

« 4. Un altro, eventuale, ma pure importantissimo vantaggio, potrebbe scaturire dall'adozione del mio progetto. Le nostre scuole di campagna difettano quasi generalmente di buoni fabbricati. Potrebbe benissimo avvenire che si trovasse pel podere-modello un fondo con casa domenicale, e che qualche stanza di questa potesse servire ad uso di scuola: da un grave onere ne verrebbe sollevato il Comune. »

Esposto così colle sue medesime parole il progetto del Volpe, aspetteremo che altri vi faccia sopra le sue osservazioni, e torneremo noi medesimi a discorrere su tale soggetto. V.

ECHI DEL COMIZIO

(Nostra corrispondenza)

Venezia, li 2 settembre.

Il *Tempo*, per sostenere la ragionevolezza della decisione presa dall'Associazione Progressista riguardo all'interpretazione da darsi all'ordine del giorno Mario, dice cose più assurde le une delle altre. Questo accade a tutti coloro che vogliono difendere le cause ingiuste. Il *Tempo*, dice presso a poco così: Poco conta che nel manifesto d'invito siasi parlato del suffragio universale colla condizione di saper leggere e scrivere; il popolo chiamato a votare era libero, avrebbe potuto votare tanto una maggiore restrizione quanto votare il suffragio senza restrizione alcuna. Intanto è illogico il dire che poco contava che nel manifesto d'invito si fosse parlato ...., ma anzi aveva moltissimo valore, inquantochè, in tal modo, si avvertivano coloro i quali avevano intenzione d'intervenire al comizio che cosa dovevano intendere per suffragio universale, e quindi di che natura fosse il diritto che il Comizio doveva affermare.

E questo avvertimento era non solo utile ma necessario, dacchè si vede come le parole suffragio universale sono talmente elastiche da essere soggette a varie interpretazioni. Che poi il popolo chiamato a votare fosse libero. . . . . . in questo sono pienamente d'accordo col *Tempo*; ma non sono d'accordo circa all'interpretazione che s'è voluto dare al voto del popolo nell'occasione del Comizio. E non so comprendere come si possa

essere illogici al punto da voler ammettere come il popolo abbia inteso, approvando l'ordine del giorno Mario, di affermare il diritto di voto anche per gli analfabeti, quando nessuno s'è sognato di parlare dei medesimi ed anzi un manifesto affisso per le strade il giorno innanzi a quello in cui si doveva tenere il Comizio, accennava come, mediante il meeting, s'intendesse d'affermare il diritto di voto di coloro che, oltre ad essere onesti, sapessero leggere e scrivere.

Non è vero poi niente affatto che gli *oratori* che parlarono in Comizio, come dice presso a poco il *Tempo*, abbiano detto tali cose da far comprendere come essi fossero propugnatori del diritto di voto anche per gli analfabeti. Anzi, ad esempio, il Bertani nel suo discorso tenuto al meeting dichiarò di voler mantenersi coerente ad un programma in cui, quali condizioni per conseguire il diritto di votare, vi sono quelle del saper leggere e scrivere. E poi, se fosse vero ciò che dice il *Tempo*, l'avv. Villanova, che fu uno di quelli i quali sostennero, nell'Associazione del Progresso, doversi interpretare l'approvazione dell'ordine del giorno Mario in modo di affermare il loro diritto di voto anche per gli analfabeti, non avrebbe mai dovuto dire nel suo discorso tenuto al comizio d'essere d'accordo col co. Almerico Da Schio, il quale dichiarò apertamente di non volere che si accordi il voto agli oziosi, ai bricconi ed agli ignoranti. Di grazia gli analfabeti non sono forse ignoranti? Da questa contraddizione bisogna dedurre o che l'avv. Villanova del meeting, non era quello dell'Associazione del Progresso, o quando parlava nell'una o nell'altro di questi luoghi non sapeva che cosa si dicesse. L'*Adriatico* di oggi rivede le buccie al *Tempo*, il quale quanto ora si mostra caldo propugnatore del diritto di voto anche per gli analfabeti, altrettanto una volta ne era contrario. Oh ammirabile fermezza di opinioni!

La stagione balneare è quasi finita, ond'è che i forestieri spiccano il volo da Venezia per altri lidi; come pure abbandonano la regina dell'Adriatico quei veneziani che possono andare a godere per qualche tempo la vita campestre. Presentemente al Teatro Goldoni recita la Compagnia De Velo-Bacci, che fa inondare ogni sera il Teatro di lagrime per i fatti truci che rappresenta. Al Teatro Malibran sabato a sera incomincierà uno spettacolo d'operette, di cui saranno interpreti i cantanti che, fino ad ora, si trovano al Teatro del Lido.

L'altra sera sono ritornati a Venezia il Sindaco, e l'on Maurogonato, reduci da Livorno, dove si erano recati allo scopo di andare intesi col Ministro Magliani per un abbuono sulle L. 100,000, aumento del Dazio pel Comune di Venezia. Da parecchi giorni Venezia ha l'onore di ospitare l'illustre deputato Marco Minghetti. Da Cividale è arrivato ieri a sera il 48° reggimento.

M. L.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 2: Il Consiglio dei ministri non potè avere luogo ieri sera in causa dell'assenza di Magliani, della malattia di De Sanctis e della lontananza di Villa e Milon.

Al palazzo della Consulta però si tennero delle conferenze fra i ministri presenti in Roma sopra la questione di Tunisi e sulle cose di Napoli. Riguardo a Tunisi, è opinione accreditata che si voglia mantenere una prudente riserva, limitandosi ad assicurare il rispetto ai diritti acquisiti dalla compagnia Rubattino. Circa alle faccende di Napoli, poi essendosi parlato di ministri malcontenti risoluti a provocare una disputa in Consiglio, il *Popolo Romano* dichiara stamane che giudice del governo è la sola Camera, e che i ministri che disapprovano il contegno serbato, possono sceverare la responsabilità propria dimettendosi.

Sino ad ora però si conferma che nessun ministro è disposto a fare questioni pei fatti di Napoli. La relativa inchiesta si affiderebbe non già ad un ispettore, ma ad un consigliere della Corte d'Appello.

Si parla del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra.

È atteso a Roma l'ambasciatore russo Uxkull che si reca a Napoli ad incontrare il granduca Costantino, ammiraglio della flotta russa, che parteciperà alla dimostrazione navale.

L'amministrazione del fondo pel culto, voleva eseguire subito la consegna dei locali delle corporazioni soppresse, che servono ancora di abitazione pei monaci restanti, ai municipi ed alle provincie cui erano stati assegnati per legge. Il Consiglio di Stato si pronunciò favorevolmente a tale consegna, ma la Corte dei Conti sostenne invece doversi attendere che quegli edifici rimangano liberi dall'obbligo di servire d'abitazione ai detti monaci. Fu quindi sospesa l'esecuzione e si prepara un progetto di legge in proposito. Gli edifici da consegnarsi ai comuni ed alle provincie salgono a quattromila fra chiese e conventi.

Una circolare di Depretis raccomanda ai funzionari di P. S., di usare maggiori cautele nell'eseguire arresti che non vengono poi confermati dalla magistratura.

Ieri sera nella Caserma dei Bersaglieri, reduci dalle manovre generali, si è suicidato il furiere maggiore Panigozzi esplodendosi un colpo di fucile al cuore. Si ignora il motivo che lo spinse a così disperato proposito. Lasciò una lettera in cui dice di suicidarsi per una grave mancanza commessa; il libro di cassa però fu riscontrato pienamente regolare.

ESTERO

Austria. Il viaggio dell'Imperatore per la Gallizia è cominciato. Degnissima di rimarco è l'attenzione straordinaria che prestano a questo avvenimento i fogli ufficiosi d'Ungheria, che per indole ed abitudine sono sempre assai meno sibilliui e contorti che i colleghi di Vienna. Il *Pester Lloyd* dice francamente che in vista della politica ambiziosa della Russia, l'Austria deve stringersi ai fianchi tutti gli elementi di difesa, dovunque li trova, non curante se i vicini prendono malintesi volontari o involontari. L'*Hon*, non meno ufficioso, dice che il viaggio imperiale non poteva cadere in miglior punto che nel giorno in cui lo Czar Alessandro sembra ordire un'altra tela sanguinosa sul Danubio inferiore ed aggiunge: « Tengasi lo Czar sempre sotto gli occhi il viaggio in Gallizia e pensi che l'Austria Ungheria ha un arma terribile per spezzare la potenza e la forza espansiva moscovita: faccia lo Czar che noi non ci vediamo in necessità di brandirla ». Anche a Praga — cosa notevole! — i czechi scorgono nel viaggio imperiale una meteora infausta, una cometa nunzia di guerra, e la *Politik* dice: « Se si conferma che la Russia farà salutare l'imperatore Francesco Giuseppe al confine, non da un Granduca, ma semplicemente dal governatore di Varsavia, le popolazioni dell'Austria non potrebbero che esclamare: *Dii avertant omen!* »

Si dice in genere che la minaccia dell'Austria alla Russia è la conseguenza degli intrighi moscoviti in Bulgaria.

— Sull'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Cracovia, si telegrafa da quella città 1 settembre:

Al ricevimento della nobiltà, Popiel tenne l'allocuzione di omaggio, dicendo che la nobiltà intende di essere il sostegno del Trono, e con fiducia abbandona al paterno cuore dell'Imperatore l'avvenire del paese che gli è debitore di tanta gratitudine. L'Imperatore accolse l'omaggio con cordiale soddisfazione, esprimendo la ferma fiducia che la nobiltà, fedele alle sue cavalleresche tradizioni, memore dei suoi difficili, ma begli obblighi, porrà tutte le sue forze al servizio della prosperità della provincia e dell'Impero. L'Imperatore visitò la Cattedrale, dove fu ricevuto dal Vescovo alla testa del clero, i tesori artistici della chiesa, e si fermò lungamente nella cripta. Visitò quindi la scuola dei cadetti a Lobzow. Al ritorno, la carrozza imperiale fu presa in mezzo da una cavalcata di 600 contadini, ed accompagnata fino alla città. L'Imperatore fu visibilmente e gradevolmente sorpreso da questa ovazione inaspettata.

Francia. Si ha da Parigi 1: La dichiarazione fatta dalle Congregazioni che contiene una riaffermazione di rispetto alle attuali istituzioni della Francia, si ritiene che sia stata inspirata dal Papa. Essa desta una grande impressione. I commissari di polizia oggi constateranno semplicemente l'esecuzione della legge, da parte dei Gesuiti. Lo stesso avvenne ieri in provincia.

Parecchi Comizi generali approvano ordini del giorno per domandare al Parlamento l'abolizione dei dazi governativi e comunali.

Il conte di Chambord ha scritta una lettera ad un suo amico in cui dice che il vessillo della monarchia sarà la salvezza della Francia.

In una riunione di 6000 comunardi, presieduta dal Rochefort, si discusse della questione sociale. Si fischiò il nome di Gambetta, ma si accusò anche il Rochefort di troppa moderazione!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

846. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Michelizza Pietro di Sedilis contro Treppo Antonio pure diSedilis, i beni esecutati furono venduti all'esecutante stesso per l. 400. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio 12 settembre corr.

847. *Avviso.* In seguito alla sentenza del Tribunale di Tolmezzo, che riforma il giudicato della Pretura di Moggio, è revocata la sospensione dall'esercizio del notajo di Pontebba dott. Ambrogio di Gaspero.

848. *Sunto di citazione.* L'usciere Clerici addetto al Tribunale di Pordenone rende noto che ad istanza di Virginio Cereser di Vallenoncello ho citato la Società di Assicurazione detta La Gironda sedente a Bordeaux nella persona del suo Direttore a comparire entro giorni 40 avanti il detto Tribunale per sentir giudicare come nel sunto.

849. *Nota per aumento del sesto.* Gli stabili esecutati ad istanza di Candiani Angelica vedova Bearzi rimaritata Pisenti contro Civran Anna maritata Giobbe di Corva, furono venduti alla stessa esecutante per l. 875 20. Il termine per fare l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Pordenone coll'orario d'ufficio dell'11 settembre corr. (*Continua*)

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 agosto 1880.

1. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre dichiara di aver ricevuto il programma che regolar deve la Esposizione bovina che avrà luogo in questa Città nel prossimo mese di settembre, con Nota 27 and. n. 19355 promette di accordare anche per quest'anno un sussidio di L. 500, e una medaglia d'oro, due d'argento, e due di bronzo da assegnarsi ai proprietarii di bovini che verranno giudicati meritevoli di premio.

Si tenne a grata notizia una tale comunicazione, e si deliberò di rendere al Ministero i ben dovuti ringraziamenti.

2. Sulla proposta della speciale Commissione, la Deputazione provinciale statuì di accettare da parte dei Comuni l'incarico di far acquisto, oltrecchè di Torelli, anche di giovenche qualora si obblighino di pagare, oltre il prezzo di acquisto, anche le spese di trasporto, e dichiarino di tenere a proprio carico ogni eventuale sinistro.

3. Venne autorizzato il pagamento dei compensi dovuti alle seguenti ditte per occupazioni di terreno colla costruzione del Ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca, e dei relativi accessi:

Al Comune di Spilimbergo	L.	27.00
a Sabbadini Lorenzo q. Lorenzo	»	57.12
a Sabbadini sac. Daniele q. Lorenzo	»	20 96
a Bisaro Giuseppe e fratello q. Luca	»	12.56
a Colonello Angelo q. Mattia e Cons.	»	24.38
a Ceolini Pietro q. Pietro	»	27.66
a Fanich Angela e fratello di Maurizio, e Scotton Francesco usufruttuario	»	6.14
a Bisaro Elisabetta fu Tomaso loco Biason	»	55 34
a Bisaro Bortuzzi Angela	»	18.00
	L.	249.16

4. A favore dello Stato venne disposto il pagamento di l. 1322.78 in causa quote di spese incombente alla nostra Provincia di straordinaria manutenzione dei Porti e Canali del Veneto estuario eseguiti nell'anno 1879.

5. Venne disposto il pagamento delle pigioni semestrali anticipate per le Caserme ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e San Giovanni di Manzano, e cioè a favore del signor Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo L. 175.—
e a favore del sig. Trento co.Federico per quella di S. Giovanni (in Dolegnano) » 200.—

L. 375.—

6. Come sopra a favore del sig. Campeis dott. Giov. Batt. in causa rata posticipata pei locali ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo, L. 265.

7. Come sopra a favore del Civico Spedale di Treviso L. 251.50 in causa rifusione spese di cura prestata alla maniaca Di Maddalena Anna di Pordenone.

8. Come sopra a favore del tipografo Zavagna Giovanni L. 746.73 a saldo del maggior suo credito per stampati somministrati alla Provincia nel secondo trimestre del corrente anno.

9. In seguito alla pubblicazione dell'avviso 19 luglio 1880 n. 3142, il Comune di Udine interpose reclamo contro la Deliberazione 25 maggio precedente colla quale il Consiglio provinciale statuì di modificare l'elenco delle strade provinciali coll'esclusione della tratta traversa nella città di Udine da Porta Aquileia a Porta Gemona.

Il detto reclamo venne trasmesso alla r. Prefettura con invito di provocare la decisione dal Governo del Re.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni; e n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani

Il Segretario-Capo
Merlo.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine, convinto che le indiscrete rivelazioni recentemente fatte al riguardo della scuola applicata alle arti e mestieri, appunto perchè anonime devono ritenersi determinate da personali risentimenti, ed hanno per effetto certo di pregiudicare il prestigio morale di istituzioni eminentemente utili, sottopone al giudizio della pubblica opinione il seguente documento, il cui originale potrà essere da chiunque ispezionato presso la Segretaria Sociale.

Udine, 2 settembre 1880.

La Direzione.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI UDINE
N. 768 di Gab.

Oggetto
Scuola d'arti e mestieri

Udine, 1 agosto 1880.

L'Ispettore delle industrie e dello insegnamento industriale, che visitò nello scorso maggio codesta scuola d'arti e mestieri, pur mostrandosi soddisfatto dell'andamento di essa e dei lavori eseguiti dagli alunni, ha però osservato: che non è abbastanza studiato il disegno geometrico a mano libera e quello dal vero, mentre si sviluppa troppo invece quello di figura, il quale non è di grande utilità pratica per gli operai, e che i programmi in generale sono troppo estesi, ed hanno bisogno di essere ridotti e meglio ripartiti, specialmente per ciò che riguarda il disegno ornamentale e di figura, la meccanica elementare, il cui programma per essere svolto convenientemente soppone lo studio dell'algebra, che non viene fatto nella scuola.

Tanto mi pregio di significarle a nome del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per quei provvedimenti che sul riguardo crederà opportuno di prendere onde evitare per l'avvenire altre osservazioni di simil fatta.

Il Prefetto, G. Mussi.

Al sig. Presidente del Consiglio direttivo delle scuole d'arti e mestieri, Udine.

Pubblicando questa giustificazione, come abbiamo pubblicato delle censure fatte alla Scuola industriale, che è, ci dicono, in sul nascere, noi non comprendiamo che alcuno possa evitare la discussione sopra le cose pubbliche, che sono di interesse generale. Anzi, o bene o male che si faccia, è bene che si sappia, e che sulla disparità delle opinioni il pubblico si formi il suo giudizio.

Anzi prendiamo questa occasione per dire, che dal pubblico si vorrebbe un po' sapere, che cosa si è fatto, e che cosa s'intende di fare della scuola applicata ai mestieri. Nessuna rivelazione sarà indiscreta; poichè in queste cose nè ci sono, nè ci possono essere misteri.

Diciamo poi, che chi ha fatto bene molte cose e ne fu molte volte lodato, non deve arricciare tosto il naso alla prima censura che gli si fa. Oggidì nessuno è inattaccabile; anche perchè a nessuno è tolto di dire il fatto suo a chi lo attacca, e di spiegare al pubblico fatti ed intendimenti. Noi abbiamo sempre intesa così la pubblica discussione.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.		111,656.70
Effetti scontati	„		1,288,999.92
Anticipazioni contro depositi	„		53,147.—
Debitori diversi senza spec. class.	„		9,865.69
id. in C. C. garantito	„		116,830.05
Ditte e Banche Corrispond.	„		161,999.70
Agenzia Conto Corrente	„		35,319.82
Depositi a cauzione C. C.	„		182,895.16
idem anticipaz.	„		75,492.21
Depositi liberi	„		15,500.—
Valore del mobilio	„		1,840.—
Spese di primo impianto	„		2,880.—
Totale attivo	L.		2,056,426.25
Spese d'ordinaria amm.	L.	12,194.41	
Tasse governative	»	6,235.52	
			18,429.93
	L.		2,074,856.18

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L.	200,000.—	
Fondo di riserva	„	43,091.25	
	»		243,091.25
Dep. a Risparmio	„	82,702.95	
id. in Conto Corr.	„	1,333,327.75	
Ditte e Banche corr.	„	68,696.33	
Credit. diversi senza speciale classific.	„	13,930.08	
Azionisti Conto div.	„	1,830.84	
Assegni a pagare	„	737.10	
	»		1,501,225.05
Depositanti div. per dep. a cauz.	„		273,887.37
Totale passivo	L.		2,018,203.67
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	46,381.91	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	„	10,270.60	
			56,652.51
	L.		2,074,856.18

Il Presidente
Pietro Marcotti

Il Censore
P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini

Promozioni militari. Il cav. Guidorossi Luigi, colonnello comandante il 47° fanteria, di guarnigione in Udine, fu con decreto 22 agosto decorso nominato comandante di brigata di fanteria e destinato al comando della 22ª brigata; ed il tenente colonnello nel 34° fanteria cav. Matarolli Alessandro, fu promosso colonnello e nominato comandante il 47°.

Personale della Istruzione Pubblica. Fra le disposizioni fatte nel personale della pubblica istruzione e pubblicate nella *G. Ufficiale* del 1 settembre notiamo le seguenti: Lupi Antonio, ispettore scolastico del circondario di Taranto, trasferito a quello di Cividale; Sala Filippo, id. id. id. di Cividale, id. id. di Lagonegro.

La Società udinese di ginnastica avvisa: Le palestre di ginnastica e di scherma sono riaperte e si danno lezioni agli allievi.

Udine, 1 settembre 1880.

La Presidenza

I nuovi ciottolati. Tutti si lodano del nuovo sistema di ciottolati che si va applicando nelle principali vie della città. Un conduttore d'omnibus l'altro giorno diceva che il suo padrone, grazie alla maggior *carrozzabilità* delle strade, risparmierà d'ora in poi un centinaio di lire all'anno nelle riparazioni del suo ruotabile. Le case poste lungo le vie più frequentate non sono più disturbate dal rumore che i ruotabili producevano trabalzando sull'irregolare ciottolato d'una volta, e le persone che percorrono in carrozza o in brougham le vie non sentono più le deliziose scosse che derivavano da quei trabalzi. Da taluno però si esprime il timore che i nuovi ciottolati abbiano in ultimo a riuscire piuttosto cari, dacchè molti fra i selcini che vi lavorano se la prendono comoda, vanno avanti con tutta la flemma e talvolta fanno le giornate più brevi di quello che le faccia il lunario.

Generali sono i lamenti per il pietoso stato delle nostre fontane, tra le quali ve n'ha taluna che non versa da molto tempo neanche una goccia d'aqua. In questa condizione si trova la fontana in Via Treppo, la quale nientemeno che da più di tre mesi si trova perfettamente all'asciutto, a gran soddisfazione dei vicinanti che devono andare lontano a prender l'aqua, mentre hanno a due passi una fontana che sembra lì per irrisione. Quando si penserà a risolvere una buona volta a Udine la questione dell'aqua da bere?

L'inaugurazione delle due Statue il «Ledra» e l'«Agricoltura» sul frontone dello Stabilimento Balneare e il concerto della Banda cittadina che si recò per l'occasione a suonare su quel piazzale, chiamò iersera fuori Porta Poscolle un discreto concorso. Le due statue non sono grandi, anzi si possono considerare solo come un completamento della parte ornamentale dell'edificio; ma sono ben modellate e ben eseguite, e fanno onore tanto al disegnatore, il valente prof. Ghedina, quanto allo Stabilimento Da Ronco, Romano e Comp. da cui sono uscite.

Una brava maestra. Da Muzzana del Turgnano, 2 settembre ci scrivono: Concedetemi un posticino nel vostro giornale per tributare una parola di meritato encomio alla signora Giulia Candotti, nostra maestra comunale.

Il 17 agosto u. s. ebbero luogo, nella sua scuola, gli esami finali, alla presenza della Giunta Municipale, del sig. Delegato scolastico del distretto, del sig. Sopraintendente e della signora Ispettrice comunali.

Le esaminande erano circa una trentina, ragazzine dai 16 ai 12 anni, e tutte sorpresero per il molto profitto tratto dell'insegnamento loro impartito e per i bei lavoretti che tutte, comprese le più piccine, potevano presentare in quel giorno come opera delle loro manine.

È superfluo il dire che tutti gl'intervenuti restarono soddisfattissimi dell'esito di questo esame e dei lavori osservati, riconoscendo il merito della distinta maestra che suole sacrificare all'insegnamento anche delle ore al di fuori di quelle prescritte dall'orario scolastico e ciò onde assistere nei loro lavoretti le sue scolare.

La signora Candotti è maestra qui da due anni e sempre più il paese intero si convince di aver fatto in essa un prezioso acquisto.

Difatti i risultati ottenuti dal suo insegnamento sono superiori ad ogni elogio, e anche a costo di offendere la squisita sua modestia devo dire che gli elogi ad essa rivolti non potrebbero essere più meritati.

Per l'amore con cui essa esercita il magistero, per il rispetto e la confidenza affettuosa che sa inspirare alle sue allieve, per il profitto che esse ritraggono alla sua scuola, bisogna riconoscere che la signora Candotti è proprio nata pel nobile ufficio ch'esercita, e che difficilmente un'altra potrebbe eguagliarla.

Il m.° Giovannini che, come direttore dell'antico Istituto filarmonico, abitò lungo tempo a Udine, ove conserva sempre molti amici, sta musicando, per commissione dell'editore Edoardo Sonzogno, un nuovo libretto del poeta milanese Fulvio Fulgonio dal titolo *Tito Vezio*. Auguriamo al maestro Giovannini per questo suo lavoro un secondo, e, se è possibile, più splendido successo di quello avuto con la sua ultima opera *Adele di Volfinga*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

Programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia sull'op. «Barbiere di Siviglia» Rossini — 4. Mazurka — 5. A Solo e Terzetto nell'op. «I Lombardi» Verdi — 6. Duetto nell'op. «Ruy-Blas» Marchetti — 7. Fantasia Violino nell'op. «Lugrezia Borgia» Donizetti — 8. Valtz, Straus — 9. Galop.

FATTI VARII

Gl'impiegati degli Archivi notarili. Il Ministero di Grazia e Giustizia si è rivolto ai Procuratori generali presso le Corti di Appello del Regno, ed ai reggenti le Procure generali presso le sezioni staccate, per aver notizie sugli impiegati che prestano servizio negli Archivi notarili del Regno. Oltre al nome e cognome degli impiegati, deve essere indicato il loro grado attuale, lo stipendio, la data della prima nomina e l'autorità che l'emise, la data della nomina al posto attuale e l'autorità che l'emise. Le informazioni suddette dovranno essere trasmesse entro quindici giorni.

Collegio-convitto Cima in Conegliano. Il prof. Francesco Angeloni è venuto nella determinazione di aprire in Conegliano un Collegio-Convitto al doppio scopo di facilitare l'ammissione e presentare occasione per una proficua frequentazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia. In seconda linea il detto Convitto faciliterebbe altresì la frequenza alle ben ordinate scuole tecniche locali.

Dal Programma che abbiamo sott'occhio ci pare che la detta Istituzione potrà corrispondere pienamente agli scopi propostisi, onde ci lusinghiamo che l'iniziativa del prof. Angeloni sarà apprezzata dalle famiglie e coronata da buon successo.

Il raccolto delle frutta nel Goriziano. Quest'anno tale raccolto è stato abbondantissimo dappertutto, ma lo fu specialmente nel Goriziano. Per farsene una idea, dice l'*Imparziale*, bisogna vedere con che alacrità si lavori qui in appositi magazzini per disporre pesche, prugne, pera, uva, in panieri, in botticelle per farne la spedizione. Tutti i giorni partono da qui molti vagoni carichi di frutta.

Per chi si reca al Congressi. Le Società di navigazione R. Rubattino ed I. e V. Florio hanno disposto di accordare le consuete riduzioni di prezzo pel viaggio di mare sui loro piroscafi, agli invitati ed ai membri dei seguenti Congressi che avranno luogo nel corrente settembre: Congresso internazionale di salvataggio, da tenersi in Firenze. Congresso alpinista, da riunirsi a Catania.

Un bravo prete. Il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino ha trasmesso al Ministero dell'agricoltura, l'estratto autentico del testamento olografo del sacerdote professor Fiorenzo Forzani di Sciolze, col quale lascia un podere detto Neirone in quel territorio, per l'impianto di una scuola pratica di giovani agricoltori.

CORRIERE DEL MATTINO

Sullo stato della questione di Dulcigno, la *Neue Freie Presse* scrive in data del 30 agosto:

«Veniamo a sapere che la Porta, interrogata dalle Potenze qual tempo domanderebbe per la cessione, dichiarò: che essa chiede un *maximum* di sei settimane, entro il qual termine essa persuaderà colle buone gli albanesi ad acconsentire alla cessione di Dulcigno, e che, dopo scorse infruttuosamente le sei settimane, è disposta ad effettuare la cessione, impiegando la forza, sia da sola, sia coll'aiuto delle Potenze. Questa dichiarazione non fu male accolta dalla maggior parte delle Potenze.

«È noto che la Porta riunì nel territorio da cedersi 8000 uomini, cifra che però sembra insufficente, di fronte alle attuali disposizioni degli albanesi. Ma essa accrescerà quel numero in modo corrispondente al bisogno. In tali circostanze ben può dirsi che la situazione non è tanto tesa come viene rappresentata da certuni il cui scopo è di destare l'allarme. Però la dilazione di sei settimane non fu formal mente accordata».

Queste informazioni sono certamente attinte all'ambasciata turca in Vienna, e si possono quindi ammettere come vere quanto ai fatti principali se non rispetto al modo con cui vengono presentati. Può dubitarsi, ad esempio, scrive in proposito un autorevole giornale, che la domanda della dilazione abbia trovato accoglienza non sfavorevole presso la maggior parte delle Potenze, ma sembra certo che la domanda sia stata presentata. Ed è possibile che le Potenze, senza accordar formalmente la dilazione, la concedano di fatto. In tal caso le flotte, se come sembra si radunano tutte a Ragusa, avrebbero a rimanere inerti nelle acque di questo porto sin verso i primi giorni di ottobre.

— Roma 2. Il Parlamento danese ha accordato lire 30,000 a quella Società Geografica, affinchè possa concorrere al Congresso geografico di Venezia. Alla nostra Società Geografica furono dal governo promesse lire 50,000, ma finora pur troppo siamo allo stadio di una semplice promessa. Il Congresso e l'Esposizione saranno visitati probabilmente dal Re di Svezia e di Danimarca, certo dal Re del Belgio. I due primi, non potendo venire, manderanno i principi ereditarii. (*Adriatico*)

— Roma 2. Oggi ebbe luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. Il Consiglio durò 3 ore. Dietro iniziativa dell'Italia, il governo nostro e quelli di Francia e d'Inghilterra concertano provvedimenti per tutelare i loro nazionali nel caso avesse da continuare la guerra tra il Perù ed il Chilì. Trattano inoltre per una mediazione, onde far cessare le ostilità fra le due Repubbliche del Pacifico.

Giungerà a Venezia un Yacht greco per prendere il Re Giorgio e ricondurlo al Pireo.

Stassera è giunto l'on. Magliani. Domani arriva l'on. De Sanctis. È partito l'on. Bonacci, segretario generale al ministero dell'interno. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 1. Altri 1400 soldati regolari sono giunti a Scutari. Riza pascià ricevette ordini severi dal governo per preparare la consegna del territorio al Montenegro. La Lega spedì a Dulcigno i volontari giunti da Retovo. I volontari difendono la frontiera da Corlenza fino Koderol.

Londra 1. (Camera dei Comuni). Avendo oggi la Camera dei Lordi respinto in seconda lettura il progetto della registrazione degli elettori d'Irlanda, i deputati irlandesi protestarono vivamente contro questa condotta, e impedirono la 2ª lettura del progetto della legge finanziaria, che fu aggiornata fino a domani, prorogando così la sessione almeno fino a mercoledì.

Parigi 2. Il *Temps* dice che tutti i superiori delle congregazioni firmarono una dichiarazione che verrà consegnata dal cardinale Guibert appena Freycinet ritornerà a Parigi.

Vienna 2. I giornali liberali recano estesi commenti intorno all'anniversario della battaglia di Sedan, e constatano in pari tempo la gravità della presente situazione. Il barone Haymerle visiterà sabato prossimo il principe Bismarck a Friedrichsruhe.

Berlino 2. La stampa celebra l'anniversario della battaglia di Sedan in tono molto moderato. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accentua il fatto che nessuno deve sentirsi offeso da una tale festa.

Londra 2. Nella Camera dei Comuni, Hartington respinse l'interpellanza di Lowson, non stimando compatibile con gli interessi di Stato una discussione sugli affari d'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

Londra 2. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia pare disposta a partecipare alla dimostrazione navale, ma i suoi bastimenti non verranno sottoposti al comando assoluto dell'ammiraglio inglese.

Simla 2. Ayub Kan indirizzò a Roberts una lettera in cui dice che era costretto a combattere. Roberts gli rispose intimando ad Ayub di costituirsi prigioniero senza condizioni. Ayub trincerossi nel suo campo.

Arona 2. La Regina è arrivata, acclamata dalla popolazione; ripartì per Stresa.

Milano 2. Fu inaugurato il congresso storico. Venne eletto a presidente il senatore Amari, a vicepresidente il barone Manno. Il discorso del prefetto fu applauditissimo.

Roma 2. Il *Libro Verde*, di cui la pubblicazione è prossima, conterrà i documenti dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Cialdini è arrivato a Roma, dove si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il *Diritto* dice che in seguito ai buoni uffici dell'Italia, Francia e Inghilterra, i governi del Chilì e del Perù iniziano intelligenze per cessare le ostilità.

Le potenze spediranno una nuova Nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro. La Porta è disposta a cedere Dulcigno; vorrebbe conservare i distretti di Dinosh e Gruda.

La divisione inglese lasciò ieri Palermo, diretta per Ragusa. La divisione italiana parte per la stessa destinazione.

Roma 2. Si prepara dal ministero della guerra un progetto di legge per i tiri a segno mandamentali.

Si assicura che il ministero, per mezzo della presidenza della Camera, ha spedito all'onorevole Zanardelli vari documenti riguardanti la riforma elettorale, per sollecitarne la relazione.

Cracovia 2. Dopo la rivista delle truppe, ebbero luogo le udienze e fra altri furono ricevute da S. M. numerose deputazioni di contadini da tutte le parti della Gallizia. Si presentò pure la deputazione provinciale condotta dal maresciallo provinciale per presentare la preghiera di tramutare l'antico castello reale Wawel in residenza imperiale.

Quando fu nota la risposta dell'Imperatore che annuiva alla domanda, la folla che trovavasi dinanzi alla residenza proruppe in grida di giubilo entusiastico. A quanto rileva lo *Czas* il generale russo Albendynski presentò a S. M. un autografo dello Czar.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880, da 93.15 a 93.25; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 95.30 a 95.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, -; Germania, 4, da 134.50 a 134.75 Francia, 3, da 110.— a 110.20; Londra; 3, da 27.72 a 27.78; Svizzera, 3 1/2, da 109.90 a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 235.25. a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Bancanote austriache da 235.75. a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— /— a 2.36 1/2.

TRIESTE 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32 /	5.54 /—
Da 20 franchi	"	9 35 1/2	9.36 1/2
Sovrane inglesi	"	11.74 /—	11.76 /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 /—	57.80 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.35 /—	42.45 /—

BERLINO 1 settembre

Austriache 493.—; Lombarde 141.— Mobiliare 504.50 Rendita ital. 86.40.

PARIGI 2 settembre

Rend. franc. 3 0/0, 86 72; id. 5 0/0, 120 27; — Italiano 5 0/0; 86.50. Az ferrovie lom.-venete 186 id. Romane —.— Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.34 1/2 id. Italia 9 1/2 Cons. Ingl. 97.68 / — Lotti 39. 3/4

LONDRA 1 settembre

Cons. Inglese 97 3/4—; a —.—; Rend. ital. 85 3/8 a —.— Spagn. 19 1/2 a —.— Rend. turca 9 3/8 a —.

VIENNA 2 settembre

Mobiliare 293.30; Lombarde 84.25, Banca anglo-aust. 286.25; Ferr. dello Stato 286.50; Az.Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.36 /—; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 292. — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Comune di Trivignano*

AVVISO D'ASTA

per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata per oggi, si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno di mercoledì 15 settembre p. v. in questo Ufficio comunale, avanti il sottoscritto f. f. di Sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione delle strade comunali, nonchè dei lavori di manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse, pel quinquennio 1881 - 82 - 83 - 84 e 1885.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente, ferme del resto le altre condizioni contenute nel precedente Avviso d'asta 14 agosto spirante pari numero, che fu pubblicato in questo Comune ed inserto nel *Giornale di Udine* dei 19, 20 e 21 cadente mese.

Trivignano li 31 agosto 1880

Il f.f. di Sindaco
G. Torossi

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO.

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema dei migliori Colleg nazionali ed esteri. Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi al sottoscritto in **Canneto sull'Oglio.**

C. avProf. FRANCESCO ARCARI.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfaggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **F. COLETTI** - Dott. **A. BARBO' SONCIN**, Edit. e Compil. - Dott. **A. GARBI** Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 11 Settembre 1880 partirà **straordinariamente** per **Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra** il Vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Giuseppe Luraschi Riva Castello N. 1

Libreria Paolo Gambierasi

Udine – Via Cavour – Udine

Catalogo mensile
delle novità della libreria italiana.

Avvertenza.

Tutte le opere segnate nel presente catalogo si spediscono franche di porto nel Regno, a chi rimette l'importo con **vaglia** o **lettera raccomandata.** Chi desidera che la spedizione sia fatta raccomandata, deve aggiungere **cent. 30** in più dell'importo da rimettersi.

Filopanti, L'universo lezioni di astronomia e filosofia enciclopedica 3 vol.	» 8.—
Gabaglio, Storia e teoria generale della statistica	» 12.—
Gallone, Il vademecum del contabile municipale	» 4.—
Gambillo, Il Trentino. Appunti e impressioni	» 3.50
Garelli, Il giovinetto campagnolo-morale e igiene 2 vol.	» 1.20
Gay, Il bello nei Promessi Sposi	» 1.—
Geikie, Geologia storica	» 1.—
Gianzana, Commento alle leggi sui dazi di consumo governativi e comunali vol. I°	» 6.50
Gozzadini, Delle torri gentilizie di Bologna e delle famiglie alle quali prima appartennero	» 10.—
Gréville, Sonia. Romanzo	» 1.50
Hammond, Trattate delle malattie sul sistema nervoso fas. I° in corso	» 1.—
Hopfen, Amore fallito. Romanzo	» 1.50
Il vinò, Undici conferenze fatte nell'inverno dell'anno 1879 da Graf, Giocosa de Amicis ecc. ecc.	» 5.—
Kiepert, Atlante geografico universale leg.	» 2.—
Kopp, Le antichità private dei romani leg.	» 1.50
Landucci, Le obbligazioni in solido secondo il diritto romano vol. I°	» 4.—
Laveleye (De), Lettres d'Italie 1878-1879	» 4.—
Leopardi, appressamento alla morte. Cantica inedita	» 3.—
Levi, Storia dell'aria	» 1.—
Loewemberg, I tumori adenoidi del faringe nasale	» 2.—
Loria, La rendita fondiaria e la sua elisione naturale	» 10.—
Marselli, Le grandi razze dell'umanità	» 4.—
Massarani, Sermoni	» 4.—
Massari, Il Generale Alfonso La Marmora	» 6.—
Molière, Commed. scelte 2 volumi	» 4.—
Molmenti, La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica, seconda edizione	» 7.—
Morpurgo, Marco Foscarini e Venezia nel secolo 18°	» 4.—
Nordenskiöld, La Vega. Lettere raccontanti la scoverta ecc.	» 2.—
Pari, Principi teorico-sperimentali di fito-parassitologia resi intelligibili a tutti	» 2.50
Politica segreta italiana (1863-1870)	» 5.—
Quatrelle, Mille e una notte di matrimonio. Romanzo	» 2.50
Raymond, I sogni pericolosi	» 1.50
Reumont, Saggi di storia e letteratura	» 4.—
Rosa, L'emancipazione dei sordo-muti	» 6.—
Sogliani, Annuario commerciale e finanziario anno I° 1880-1881	» 6.—
Soresina, Memoriale medico. Ricettario leg. e tasc.	» 5.—
Supino, La teoria del lavoro	» 2.—
Vaccaroni, I progressi dell'industria enologica	» 1.50
Vayra, Il museo storico della Casa di Savoja nell'Archivio di Stato in Torino, con tavole e cart.	» 30.—
Viglietto, La fillossera. Istruzione popolare	» —.30
Weisbach, Meccanica razionale. vol. I°	» 12.—
Zampini - Salazaro, Economia domestica	» 2.—
Zardo, Liriche tedesche	» 3.50
Zola, Nanà	» 3.50
Zola, Racconti e Ninetta	» 1.—

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia ANGELO FABRIS.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

CURA PRIMAVERILE.